



**Alla Cec il Premio per la pace**

È stato consegnato il 17 novembre, nel corso di una cerimonia a Reggio Calabria, alla Conferenza episcopale calabrese, il Premio per la pace «Giovanni Paolo II». «Nella crisi di valori di oggi – si legge nella motivazione – la Cec, con i suoi mirati e puntuali interventi, con le sollecitazioni paterne, incoraggiamenti e ammonimenti, è un punto di riferimento per i calabresi di buona volontà».



L'AC diocesana in un recente incontro con il presidente Miano

*Per un rinnovato impegno e per un momento di verifica della vita associativa nell'Anno della fede*

## Laici, servizio alla comunità

Con il mese di novembre la Presidenza nazionale di Azione Cattolica Italiana ha iniziato gli incontri con i sedici Consigli regionali dell'associazione per un momento di verifica e prospettiva della vita associativa in relazione all'anno della fede e alla nuova evangelizzazione, occasione che sollecitano ciascuno e tutti alla conversione e ad una professione di fede che sappia trasformare tristezze e angosce in gioie e speranze.

Per questo, nello stile di coniugare sempre fede e vita, la Presidenza centrale di Azione Cattolica ha programmato, per il giorno antecedente il Consiglio regionale, un convegno pubblico che per la Calabria avrà luogo il prossimo 12 gennaio a Gioia Tauro sul tema: "Lavoro, famiglia e dignità umana: vocazione e responsabilità", per manifestare in modo semplice, ma serio e concreto, l'impegno per il bene comune e la volontà dell'AC di abitare il territorio.

Il tema fondamentale e unificante dei convegni programmati in ciascuna regione, è quello della famiglia; tema che con accenti diversi e con costanti riferimenti ai documenti del Concilio, si riallaccia alle giornate mondiali della famiglia celebrate a Milano nel mese di maggio scorso e si orienta in modo costruttivo alla Settimana sociale dei cattolici, che si terrà a Torino nel settembre 2013.

L'appuntamento del prossimo 12 gennaio oltre a coinvolgere tutte

*«In qualche ambiente si è smarrito il senso di appartenenza all'AC probabilmente perché si è smarrito il senso di appartenenza alla Chiesa»*

le presidenze diocesane, troverà nel convegno di Gioia Tauro lo spazio più ampio per tutti gli aderenti e per coloro che sono sensibili alla tematica. Così l'Azione Cattolica italiana intende contribuire alla fase di preparazione della 47ª Settimana sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà dal 12 al 15 settembre 2013 a Torino sul tema: "Famiglia: speranza e futuro per la società italiana".

Si tratta di occasioni di dialogo con le realtà territoriali, di momenti di discernimento e di confronto con la società civile e con le istituzioni, e insieme di un contributo associativo a un'adeguata e diffusa preparazione della Settimana Sociale, in cui nuove sinergie e nuove idee di sviluppo possano collimare in un nuovo impegno di cittadini che guardano con speranza al futuro.

L'Azione Cattolica italiana è da sempre impegnata in una seria e costante opera di discernimento e di accompagnamento formativo, anche attraverso percorsi specifici, perché la famiglia possa diventare

luogo di relazioni autentiche e di crescita umana e cristiana, di accoglienza, di ospitalità e di responsabile partecipazione alla costruzione di una comunità umana e cristiana «a misura d'uomo».

L'occasione sarà propizia anche nella nostra diocesi, dove recentemente in qualche ambiente si è smarrito il senso di appartenenza all'Azione Cattolica probabilmente perché si è smarrito il senso di appartenenza alla Chiesa. Alcuni consiglieri di Azione Cattolica in una lettera alla Presidente lamentano la mancanza di ascolto della loro voce nel caso del trasferimento di un parroco, deciso dal vescovo «nell'esercizio assoluto – così è detto – del suo potere». Non è certamente rispondente alla «verità» invocata quanto lamentato dal momento che il trasferimento – promozione del parroco è stato dallo stesso condiviso in piena e consapevole «libertà». Circa il pietoso ricorso «alle precarie condizioni di salute dello stesso parroco», invocate nella lettera di dimissioni, si rileva semplicemente che la nuova parrocchia collocata su bel Mar Tirreno, certamente favorirà la salute del parroco.

Magari potrebbe essere utile che il sacerdote trasferito lasci qualche altro incarico, se oneroso. Comunque da queste colonne possiamo solo dire che la mobilità tra i presbiteri dà i suoi frutti ben visibili, come quelli a cui abbiamo fatto riferimento per dovere di cronaca.



*la parola del vescovo*

### «L'Avvento è il tempo per la speranza»

DI LEONARDO BONANNO \*

Con la prima domenica di Avvento, il 2 dicembre prossimo inizia il nuovo Anno liturgico, il tempo nel quale la "buona notizia" del Signore si fa spazio in mezzo agli uomini.

L'Avvento è, per eccellenza, il tempo della speranza. Ogni anno, questo atteggiamento fondamentale dello spirito si risveglia nel cuore dei cristiani che, mentre si preparano a celebrare la grande festa della nascita di Cristo Salvatore, ravvivano l'attesa del suo ritorno glorioso, alla fine dei tempi.

Così la teologia dell'Avvento ruota attorno a queste due prospettive principali: il tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini; e il tempo in cui, attraverso tale



ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

L'Avvento è, allora, evento di grazia, dono di Dio che rigenera e trasforma l'uomo: è il momento propizio che il Signore ci dona per riscoprire la bellezza del nostro sacerdozio alla luce del mistero dell'Incarnazione di Dio. «Dio nessuno lo ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (cf. Gv. 1,18). Allora, rigenerati da questi propositi con cuore fraterno vi esorto a: risvegliare il desiderio di Dio; vivendo l'Avvento come tempo dell'orecchio teso. Dio viene; è definito il Dio "che è, che era, che viene", Maranathà; riscoprire il rapporto con Gesù che ci ama personalmente e non ci abbandona sostenendoci nelle prove della vita; riaprire il cuore alla vita: "Le regioni aride ricominciano a fiorire, chi era stanco riprende il cammino, chi pur vivo si sentiva ormai morto ritorna alla luce, ritrova la vista, assieme al gusto per ascoltare e parlare (Is 35)".

Annunciare Cristo divenendone testimoni con la nostra vita è la forma di evangelizzazione più efficace: essa consiste nel manifestare la presenza visibile di Cristo nella propria esistenza.

L'Avvento, specialmente per i presbiteri, è vero dono di Dio, tempo forte dello Spirito, tempo di grazia e di autentica conversione.

Facendo mia l'esortazione di Gesù "Vegliate...vigilate" (cf. Mc 13,33-35) esorto i confratelli nel sacerdozio ministeriale a vivere nella fedeltà al mandato ricevuto dalla Chiesa, rimanendo, desti e operosi in attesa dell'incontro con il Signore nel suo nuovo Natale.

Maria, l'umile vergine di Nazareth, eletta da Dio a Madre del Redentore, renda feconda la nostra attesa del Signore glorioso. Ralleghiamoci, dunque, ed esultiamo! Il Signore è vicino: egli viene a salvarci.

\* vescovo



*mosaico*

**Celebrata la festa della «Virgo Fidelis»**

Il 21 novembre, festa della Virgo Fidelis celebrazione al mattino a Sangineto nella piccola cappella dedicata alla Virgo Fidelis per la Compagnia dei Carabinieri di Scalea guidata dal Capitano Vincenzo Falce. Ad accogliere il Vescovo il rettore del Santuario don Bruno Midaglia e altri prebiteri e diaconi. Ha animato la liturgia il Coro della Parrocchia di Sangineto. La compagnia dei Carabinieri di San Marco Argentano, con a capo il suo comandante Capitano Giuseppe Sacco ha celebrato nel Duomo la festa in onore della Patrona dell'Arma con una solenne liturgia alle ore 17, presieduta dal Vescovo e accompagnata dal Coro della Cattedrale. Alla celebrazione erano presenti alcuni familiari dei carabinieri. Nei due momenti il vescovo ha rivolto ai presenti un messaggio di stima e apprezzamento per il delicato lavoro svolto nel territorio della Diocesi. Virgo Fidelis è il titolo di Maria, madre di Gesù, scelta quale patrona dell'Arma dei carabinieri l'11 novembre 1949, data della promulgazione di un apposito «Breve apostolico» da parte di Papa Pio XII.

**Don Cono Araugio, nuovo parroco a Scalea**

Domenica 25 novembre, il vescovo monsignor Leonardo Bonanno, ha presieduto la solenne concelebrazione per l'ingresso del nuovo parroco, monsignor Cono Araugio, nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Scalea. Alla presenza del vescovo emerito monsignor Domenico Crusco e di diversi sacerdoti, religiose e diaconi, monsignor Cono Araugio ha voluto nella Festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ripensarsi "sulla via dolorosa di Gerusalemme accanto al compianto don Michele Oliva nel gesto che a noi sacerdoti deve essere sempre caro, quello di portare insieme la Croce che il Signore affida". Nella sua omelia il vescovo ha ricordato alla folla di fedeli, che assiepava la chiesa, come tutti siamo chiamati a servire nella comunità ecclesiale «sull'esempio di Cristo Re, che è venuto a servire e non ad essere servito. Il parroco, mandato dal Vescovo, è chiamato a condurre i fratelli al Signore e non a sé, in un pericoloso personalismo. Don Cono così, dopo anni di lavoro sacerdotale in diverse parrocchie, ritorna nella sua Scalea.

**A Cetraro l'incontro di spiritualità dedicato ai giovani**



La fiducia è stato il tema del weekend di spiritualità vissuto dai giovanissimi di Azione Cattolica il 17 e 18 novembre alla Colonia San Benedetto di Cetraro. 50 ragazzi, accompagnati dai loro animatori e responsabili parrocchiali, e guidati dall'equipe diocesana giovani di AC e dall'assistente don Francesco Lauria si sono ritrovati per il primo appuntamento del nuovo anno associativo. Tutto ha avuto inizio dal gioco: una gara a squadre "Fiducia senza frontiere" per imparare a fidarsi di chi ci sta accanto attraverso attività e giochi di logica. Una serie di indizi che riconducevano a quattro testimoni della

fede: san Francesco di Paola, san Francesco d'Assisi, san Paolo e Madre Teresa di Calcutta. La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata alla riconciliazione poiché che la fiducia vera parte dall'amore. La prima giornata si è conclusa con la testimone per eccellenza della fiducia in Dio, la Madonna. La seconda giornata ha avuto inizio con una meditazione guidata.

Marianna De Luca

## La Vergine di Fatima a Marcellina

*Nell'Anno della fede, una folla grandiosa ha accolto la sacra immagine pellegrina*

Per l'inizio delle celebrazioni dell'Anno della fede, una folla grandiosa ha accolto a Marcellina la sacra immagine pellegrina della Madonna di Fatima. Presenti le autorità religiose, civili e militari e le associazioni cattoliche. Le vie interessate al passaggio della celeste pellegrina erano ornate a festa come per le grandi occasioni. Commozione e lacrime da parte di tanti fedeli nell'incrociare lo

sguardo materno di Maria Santissima nella sua immagine. La popolazione non ha mancato, nello stile proprio dell'accoglienza, di tributare alla Madre di Dio l'accoglienza come nelle grandi occasioni. La chiesa madre, seppur abbastanza capiente, non ha potuto contenere tutti i fedeli accorsi per assistere al sacro rito. La celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Cono Araugio, Vicario episcopale per la pastorale, è stata animata dal coro polifonico Harmonia. Suggestivo il momento dell'incoronazione della statua e la posa della corona del rosario nelle mani della statua della Vergine. Dal 16 al 21 ottobre la ridente cittadina dell'alto tirreno cosentino è

diventata una piccola Fatima. Numerosi pellegrini provenienti dai paesi limitrofi si sono recati in devoto pellegrinaggio ai piedi della sacra immagine. Celebrazioni solenni e suggestive oltre ad attività comunitarie, come forti momenti di catechesi e di preghiera hanno trovato il momento centrale nella grande veglia mariana del venerdì notte, quando tanti fedeli hanno pregato davanti alla sacra statua fino all'alba del sabato, giorno dedicato tradizionalmente alla devozione mariana. Nella serata di sabato una folla davvero imponente ha fatto ala al passaggio della processione *aux flambeaux*. La giornata di domenica oltre alle consuete celebrazioni ha visto un numero crescente di fedeli



che sono accorsi per salutare la celeste pellegrina. Al termine della celebrazione vespertina, dopo il saluto del Parroco, per più di due ore i fedeli si sono avvicendati dinanzi alla sacra statua per il bacio del piede. Alle 21.15, mentre il coro cantava il tradizionale canto dell'addio, la statua ha lasciato la chiesa salutata dai fedeli.

### agenda pastorale. Oggi incontro con i sindaci dell'Esaro

Oggi. Alle ore 12, il vescovo incontra presso il Santuario del Pettoruto i sindaci del comprensorio dell'Esaro guidati dal Rettore emerito monsignor Carmelo Perrone. **Sabato 1 dicembre.** Nella chiesa dei Ss. Nicolò e Biagio in Castiglione Cosentino, alle ore 11, benedice le nozze dei giovani cosentini Daniele Catalano e Maria Francesca Costabile. **Giovedì 6.** Alle ore 17,30 a Cetraro, Palazzo del Vicario, partecipa alla presentazione del libro di Valentina Tortelli sull'immigrazione. **Sabato 8.** Alle 11,30 al Santuario del Pettoruto benedice il matrimonio di Fabio Scorzo ed Emanuela Bruno. **Domenica 9.** A Praia a Mare benedice il monumentale arco all'inizio della gradinata per il Santuario della Madonna della Grotta, opera del Maestro Enzo Cucchi. Subito dopo celebrerà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Grotta. **Lunedì 10.** Alle ore 16, presso l'Oasi Bartolomea di Lamezia Terme presiede la Commissione regionale della vita e della famiglia. **Giovedì 13.** Alle ore 9,30 partecipa al ritiro del Clero a Cetraro, presso la Colonia San Benedetto, guidato da mons. Nunzio Galantino, vescovo di Cassano Jonio.